

gularsi di nuove forze culturali e spirituali contro la decadenza della società borghese.

Un filosofo individuerà invece le controversie, caratteristiche del tempo, tra idealismo e positivismo, tra hegeliani e antihegeliani, tra hegeliani autonomi e hegeliani scolastici, tra poesia e filosofia, tra chi, come Croce, propone un rilancio della filosofia e chi, come Papi, ne decreta il crepuscolo e il superamento in direzione di una nuova modalità, non necessariamente logica, di sentire e di elaborare le inquietudini e le domande dell'uomo alle soglie della grande guerra.

Stefano Cazzato

Guidalberto Bormolini e Luigi Lorenzetti

Collaboratori del Creato
La scelta del vegetarianesimo nella vita del cristiano
LEF, Firenze 2013, pp. 144, € 14,00

Il libro è da segnalare come novità incisiva della religiosità cattolica italiana è la prima riflessione specifica in Italia sorta in ambito cattolico». È nato dal II convegno nazionale della Associazione dei Cattolici Vegetariani a Bocca di Magra (La Spezia). È introdotto dal Vescovo Emerito di Massa Carrara-Pontremoli, Mons. Eugenio Binini, che in quell'occasione ha celebrato la Messa per i partecipanti.

È stato curato da due personalità del mondo cattolico, Don Luigi Lorenzetti, autorevole direttore da decenni della Rivista di teologia morale e membro del Comitato Bioetica nazionale, e Don Guidalberto Bormolini, uno dei

Il vescovo Binini vede come essenziale il passaggio spirituale dal sacrificio di un animale nel Vecchio Testamento al sacrificio di Gesù nel Nuovo Testamento, compartecipato dai fedeli col mangiare due cibi vegetariani, il pane e il vino.

Nell'introduzione Don Luigi Lorenzetti ci mette la sua autorità teologica e scientifica nel dare supporto alla scelta di questa Associazione e don Guidalberto Bormolini la esperienza di decenni di vegetarianesimo dei partecipanti alle comunità dei Ricostruttori.

Ovviamente i contributi al libro (le relazioni al convegno suddetto) non hanno la pretesa di essere esaustivi riguardo all'argomento, ma la presentazione della tematica è ampia e la riflessione è profonda, ben appropriata per un livello di cultura medio.»

Vengono trattati otto temi: quattro sulle motivazioni e sui fondamenti spirituali e quattro sul rapporto con gli animali nella società contemporanea. I primi sono: per una teologia degli animali a partire dal Vecchio Testamento; l'attenzione del magistero cattolico per la salvaguardia del creato; l'atteggiamento benevolente verso gli animali per ristabilire una relazione d'amore cosmico che si manifesti su questa terra; il fondamento teologico-morale del vegetarianesimo. I secondi sono: la tradizione cristiana dell'astinenza dalla carne; il principale testo patristico che ha affrontato la tematica vegetariana: *Adversus Iovinianum*; la critica scientifica del mangiare carne e dei pregiudizi correlati a suo sostegno; le fabbriche di animali» sottoposti per tutta la vita a privazioni radicali e a sofferenze anche

Antonino Drago

Enrico Peyretti

Il bene della pace. La via della nonviolenza

Cittadella Editrice, Assisi 2012, pp. 160, € 12,50

Della nonviolenza, come del resto della pace, si può essere cultori, si può essere storici, si può essere promotori. Della nonviolenza e della pace Enrico Peyretti è un *militante*.

Non è un caso se il lettore troverà in questo libro uno strumento utile a comprendere come il vero bene (essenza) della pace sia proprio la scelta (strategia) nonviolenta: a tal fine l'Autore dialoga con Gandhi, con Aldo Capitini, con Norberto Bobbio, ma anche con Ernesto Balducci, con Primo Mazzolari, con Johan Galtung - che vede la pace, appunto, come trasformazione nonviolenta del conflitto -, con Jean-Marie Muller e con altri (per esempio, criticamente, con il Michael Walzer della «guerra giusta»).

Proponendo una visione 'dinamica' della pace, fondata sull'etica della gratitudine-adultaresponsabilità e proiettata verso l'incessante ricerca dell'alternativa all'ordine violento imposto al mondo, Peyretti restituisce alla pace stessa un'ossatura profondamente politica. E questo elemento politico, lo ri-scopriamo insieme, è ciò che viene negato da chi la pace non la vuole veramente o la ricorda solo la domenica, o, ancora, la intende riduttivamente come assenza di conflitto, come intervallo tra due guerre, come indifferenza... Ma la pace è tutta un'altra cosa e solo grazie alla nonviolenza possiamo creativi